

SINDACATO

Il segretario nazionale della Cgil a Trento per la Carta dei diritti

Colla: «Voucher, lavoro svalutato»

VERONIKA GAMPER

Vincenzo Colla, segretario nazionale della Cgil, è arrivato anche a Trento con la campagna a favore della Carta dei Diritti Universali del Lavoro. Un programma e un impegno che ha già procurato risultati, tra questi l'abolizione dei voucher. La Carta nasce da una propulsione di iniziativa popolare che ha raccolto ben un milione e trecento mila firme. «Un risultato storico», lo definisce Colla il quale, aggiunge: «Non poteva passare inosservato nemmeno agli occhi del governo e ragion per cui ha portato all'eliminazione dei voucher». Il sistema dei voucher, spiega Colla, era stato ideato per la retribuzione di alcune attività occasionali, ma l'uso maligno e dannoso che ne è stato fatto, poteva compromettere tutto il sistema del Welfare. Non prevedendo né contributi né tassazioni, i voucher erano entrati nel sistema impresa svalutando lavoro e diritti, allargando sempre di più una fascia di popolazione che pur avendo



Lavoro e diritti

un'occupazione rasenta i limiti di povertà e accentuando i livelli di competizione nel mercato del lavoro. Un mercato quest'ultimo ormai oggetto di profondi cambiamenti dettati

dall'industria 4.0 che Colla definisce «uno tsunami che in soli 10 anni ha radicalmente trasformato le nostre abitudini e consumi». Questa è la rivoluzione introdotta dalle nuove competenze digitali ed è per questo che diventa fondamentale investire nelle nuove conoscenze sulle quali si baseranno le competenze necessarie per essere competitivi. Per questo ragazzi e ragazze che studiano diventano uno dei principali investimenti e fonte di innovazione che l'Italia perde costantemente. C'è bisogno di un grande cambiamento culturale e qui il richiamo alla politica che deve mostrarsi capace di gestire questo momento di crisi e di profondo cambiamento. Deve prendersi il compito di sviluppare un intercambio vivace tra industria 4.0 e lavoro manifatturiero (occupazione principale nello stivale) per poter garantire a tutti gli stessi diritti e non escludere le fasce più deboli. Grazie alla Carta dei Diritti, il tema lavoro è ritornato al centro del dibattito pubblico riportando con sé anche temi legati alla responsabilità solidale nella gestione degli appalti.